



# IL PUNTOFIOM



Per info, contatti e iscrizione alla mailing list: [installazioni@fiom.cgil.it](mailto:installazioni@fiom.cgil.it)

## DELLE INSTALLAZIONI

### In questo numero

1. Integrativo sirti.
2. Banda larga in Europa
3. Armonizzazione Sielte
4. Sub appalto e i nuovi rapporti.
5. Dubbi Piano Telecom.
6. Mazzoni integrativo alle battute conclusive.
7. Ispezioni INPS nei cantieri.
8. Info diritti e obblighi

*Nasce questo punto di informazioni sindacale per i lavoratori occupati nelle imprese del cosiddetto settore di impiantistica e installazioni telefoniche. Le principali imprese del settore hanno diversificato le attività, i gestori per cui operano: dal ferroviario alle autostrade, dai sistemi di comunicazione, alla installazioni di sofisticati sistemi di video controllo, ecc... La scelta,*

*suggerimenti e in relazione agli spazi e all'interesse potranno, se chi l'invia vorrà, essere pubblicati gli scritti. Il bollettino va esposto nelle bacheche.*

### LOTTE E TRATTATIVE PER L'INTEGRATIVO SIRTI

Lunedì 17 marzo si è tenuto il primo grande sciopero dei lavoratori Sirti, dopo molti anni, con manifestazioni nazionali a Roma e Napoli, per chiedere aumenti salariali sugli istituti aziendali. Il successo è stato davvero oltre le aspettative, sia come partecipazione agli scioperi, che in tutta Italia hanno superato il 75% di adesioni, sia come presenza alle manifestazioni dei lavoratori Sirti che sono giunti con pullmans da diverse regioni per convergere su Milano e Napoli. La Sirti è la principale società del settore, è quotata in borsa, e ha quasi 5.000 dipendenti. La richiesta di Fim, Fiom, Uilm di un adeguamento salariale è del 32%. Nelle trattative che si protraggono da oltre 9 mesi, vi sono state varie fasi. Recentemente le posizioni si sono avvicinate, ma non abbastanza per poter chiudere ancora la trattativa. La Sirti ha offerto aggiornamenti sull'ordine del 15% circa, che pur apprezzabili non sono sufficienti a coprire i circa 10 anni passati e i prossimi 4 anni, periodo di durata dell'eventuale contratto integrativo che si andrà a sottoscrivere. Nell'integrativo si sta discutendo anche delle flessibilità collegate ai contratti Telecom. I tre punti più importanti sono: la riduzione dei tempi di viaggio fuori orario lavoro, una regolazione, nel pieno rispetto dell'art. 5 del contratto nazionale, delle cosiddette "ore programmate", variazioni d'orario per fare delle attività in orari non standard, in genere di notte, e la settimana slittata dal martedì al sabato. La volontà del Coordinamento RSU e delle organizzazioni sindacali a chiudere c'è, ma vi sono problemi sia di quantità economiche sia di scrittura normativa. Sui premi si sta profilando una interessante soluzione che tende a tener collegati i risultati dell'impresa, come da bilanci, la qualità e la soddisfazione dei clienti e una quota consolidata da rafforzare frutto dei risultati del passato. Ovviamente molti altri sono i temi presenti nell'integrativo, dove c'è accordo. Avremmo cura di

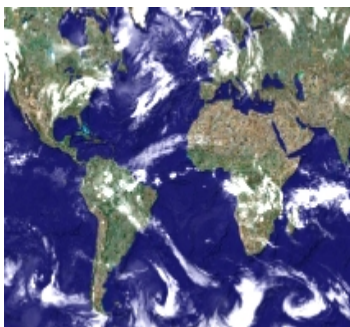
*sperimentale, serve a verificare se uno strumento di informazione destinato a tutti coloro che lavorano nel settore, come dipendenti, può essere utile a contribuire all'estensione delle conoscenze, delle norme contrattuali, degli sviluppi industriali, delle difficoltà e delle azioni che il sindacato intraprende in questo articolato settore. Senza saltare l'informazione sui diritti, spesso sconosciuti, dei lavoratori. Da come sarà accolto e dalle richieste di ricevere questo bollettino che ci perverranno, da parte dei lavoratori, dei loro delegati, sparsi nel paese in tante imprese grandi e piccole di appalto e subappalto, capiremo se varrà la pena continuare su questa strada. La diffusione del bollettino avverrà con la posta elettronica, e lo invieremo a tutti coloro che lo chiederanno. Ad ognuno dei destinatari chiediamo di diffondere e far conoscere ai tanti colleghi delle imprese che si incontrano il "PuntoFiom delle Installazioni", invitandoli ad iscriversi alla mailing list per ricevere questo punto informativo. La migliore diffusione è il passaparola, da lavoratore a lavoratore, da impresa ad impresa. Chiunque potrà inviare propri contributi, fare delle domande, dare*

## DELLE INSTALLAZIONI

dettagliare i vari punti quando arriveremo ad una positiva conclusione, che auspichiamo sia prossima.

### EUROPA, BANDA LARGA AL 30 PER CENTO NEL 2010. ITALIA ULTIMA CON IL 17%

Lo studio condotto dalla Commissione europea pone come obiettivo un tasso di penetrazione di banda larga del 30 per cento entro il 2010, il 10 per cento in più rispetto all'attuale media. E l'Italia è ultima con il 17 per cento. Nell'ultimo



anno, il numero di connessioni a banda larga in Europa è cresciuto di 50mila nuovi abbonati al giorno. Si tratta di importanti dati di crescita che giungono da un report firmato dalla Commissione europea e che delineano un trend positivo per la diffusione della rete nel Vecchio continente. Oggi, infatti, il tasso di penetrazione della banda larga ha raggiunto il 20 per cento della popolazione europea, solo il 2 per cento in meno della media statunitense. A questo dato positivo, si aggiunge anche una maggiore convenienza nelle tariffe di abbonamento: migliori prestazioni stanno affiancando prezzi più bassi. Rete e telefonia: sempre a confronto con gli Stati Uniti, otto dei ventisette stati europei vantano una maggiore adozione della banda larga: Regno Unito, Francia, Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi, Svezia, Belgio e Lussemburgo. Mentre l'Italia è fanalino di coda. Secondo il commissario Ue alle Tlc Viviane Reding, questi importanti passi avanti sono stati svolti grazie a un'apertura del mercato della telefonia. La concorrenza ha abbassato i prezzi e gli investimenti nella banda larga hanno portato nuovi ritorni per le aziende. Il settore delle telecomunicazioni nel 2007 ha raggiunto i 300 miliardi di euro, cioè l'1,9 per cento in più rispetto al 2006. La stretta correlazione tra mercato della telefonia e diffusione della banda larga è causa, per l'Italia, dell'ultima posizione in Europa. Poca concorrenza e prezzi di molto al di sopra della media dell'Ue sono il tallone d'Achille

del nostro paese. Se la tendenza europea è positiva su tutti i fronti, l'Italia continua a restare indietro. L'adozione nazionale della banda larga è solo al 17 per cento, ma questi risultati sono originati da un problema ancor più grave che riguarda il digital divide tecnologico: sono ancora molte le zone rurali in cui non arriva la connessione e la possibilità di accesso all'internet sfiora solo il 50 per cento. Il divario tra centro urbano e periferia non accenna a diminuire e aggrava la posizione italiana. Oltre allo studio sull'attuale tasso di diffusione della banda larga, la Commissione europea ha annunciato come obiettivo quello di raggiungere un tasso di penetrazione del 30 per cento, entro il 2010. Una buona promessa che non è impossibile mantenere, considerando che già oggi Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Svezia superano singolarmente il 30 per cento. Basterebbe solo che i fanalini di coda come l'Italia si mettessero alla pari in fretta. La non rinviabile decisione di investire per estendere la banda larga nel nostro paese, è uno dei fattori di determinanti di competitività. Questo ritardo peraltro rende appetibile, per i potenziali elevati investimenti necessari a raggiungere gli obiettivi europei, le imprese del settore delle installazioni. Il prossimo governo dovrà intervenire per adeguare il nostro paese agli obiettivi individuati dalla comunità europea.

### SIELTE TRATTATIVE PER ARMONIZZARE I SALARI

La Sielte è la seconda società per importanza, fatturato e numero di dipendenti del settore. Ha circa 2700 lavoratori. Uno dei problemi presenti sono i diversi trattamenti economici percepiti dai dipendenti. Questa situazione si è venuta a creare negli anni, per effetto delle acquisizioni di diverse società, i cui dipendenti passati in Sielte, hanno mantenuto le condizioni economiche e normative delle aziende di provenienza. Ora ci sono lavoratori che pur lavorando presso lo stesso centro operativo e nella stessa squadra, per lo stesso lavoro, si trovano a percepire da tempo retribuzioni diverse. Una situazione che diventa sempre meno gestibile e produce continue tensioni. Da alcuni mesi si è aperta una trattativa che tende a ricercare una



# IL PUNTOFIOM



## DELLE INSTALLAZIONI

soluzione che superi queste diversità e che, senza far perdere retribuzione ai lavoratori, permetta poi di avviare anche il confronto per un contratto integrativo. Il 28 è previsto un incontro con la direzione e il Coordinamento RSU per arrivare a costruire un'ipotesi d'accordo da sottoporre al giudizio dei lavoratori. Sielte, pur avendo tutto l'interesse a regolare questa materia, cerca di introdurre degli elementi di turbativa per recuperare costi del lavoro. Chiaramente una prorogata insistenza su tale punto porterà a una contrapposizione che oggi riteniamo evitabile. Come organizzazioni sindacali e come Coordinamento RSU abbiamo ribadito che questa armonizzazione non potrà essere a costi invariati per l'impresa.

### LAVORATORI SUB APPALTO CAMBIA IL RAPPORTO

In questo settore le imprese di sub appalto hanno sempre svolto un ruolo di rilievo. Tutte le imprese appaltatrici qualificate da Telecom (Alpitel, Ceit, Ciet, Icot Mazzoni, Sielte, Sirti, Site, Valtellina) utilizzano, a loro volta, anche se in quantità diverse e con politiche diverse, il sub appalto. Molte delle imprese sub appaltatrici lavorano per più aziende tra quelle citate come qualificate. Alcune di queste imprese sono di dimensioni importanti, anche centinaia di lavoratori. La gran parte, però, sono di piccole dimensioni, molte quelle artigiane. In questo contesto di impresa diffusa, poco controllata e controllabile, non mancano condizioni di lavoro limite, sia sul versante della sicurezza, sia su quello economico normativo. Anche i diritti più diffusi in alcuni casi sono poco conosciuti. Nel settore le imprese di sub appalto sono varie centinaia e occupano alcune migliaia di lavoratori. Numeri precisi non vi sono, una stima prudenziale ci fa ritenere che possano lavorare non meno di 8.000 lavoratori. La sindacalizzazione nel sub appalto è molto debole e questo è un problema sia per quei lavoratori sia per i lavoratori delle imprese qualificate. In questi anni le nuove normative sull'appalto, che hanno cercato di regolare i rapporti tra imprese, a tutela dei lavoratori, hanno introdotto dei cambiamenti importanti. Con le

nuove norme nel caso le imprese di sub appalto non paghino regolarmente i lavoratori o non versino loro i contributi, sono chiamate a rispondere in solido nel contenzioso anche le imprese committenti. Questa garanzia, accompagnata dalla responsabilità dell'impresa principale in caso di infortuni e mancato rispetto delle norme sulla sicurezza nelle imprese di sub appalto, obbliga ad una maggiore attenzione nei rapporti che si vanno instaurando. Non a caso oggi alcune imprese qualificate offrono direttamente formazione e qualificazione dei lavoratori delle imprese in sub appalto, in modo da ridurre rischi e non incorrere problemi. Oggi anche il sindacato e i delegati delle imprese principali debbono porsi in modo nuovo nel rapporto di rappresentanza con questi loro colleghi che lavorano nelle imprese di sub appalto.

### PIANO TELECOM NON CONVINCINE

La Cgil ha dato un giudizio favorevole al piano Telecom. L'associazione azionisti Telecom Italia ha dato un giudizio negativo. L'Assital, che rappresenta le imprese di installazioni che lavorano per Telecom in appalto, leggono in quel piano una forte riduzione degli investimenti che accompagnata dall'internalizzazione di alcuni servizi, può stressare i piani di sviluppo delle imprese d'installazioni. Come Fim Fiom Uilm nazionali abbiamo espresso preoccupazione per la mancanza di chiarezza sul piano Telecom, in particolare sugli investimenti necessari per la banda larga. Riteniamo non chiaro quanto esposto da Telecom. I 3,5 miliardi di investimenti complessivi per il 2008 e gli 11 miliardi per il prossimo triennio, pur rilevanti, non sembrano destinati nella misura necessaria alla banda larga, vera priorità. È discutibile la decisione di rinviare ad un ulteriore piano strategico che sarà presentato tra 9 mesi. Le pur importanti iniziative territoriali per estendere la banda larga, come l'assegnazione alla Telecom di una commessa di 7 milioni di euro in provincia di Torino co finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico, sono insufficienti a dare organicità allo sviluppo di queste tecnologie a livello paese.



# IL PUNTOFIOM



## DELLE INSTALLAZIONI

### MAZZONI INTEGRATIVO IN DIRITTURA D'ARRIVO

La holding del Gruppo Pietro Mazzone Spa ha complessivamente circa 4.000 dipendenti. La società che opera nelle installazioni telefoniche, denominata Pietro Mazzone Spa, occupa circa 500 dipendenti, lavorano in particolare per Telecom nelle aree di Lombardia, Roma, Sardegna e Toscana. Il contratto integrativo dopo mesi di trattative con il Coordinamento RSU è in dirittura d'arrivo, con la scrittura dei testi definitivi. Probabile una conclusione nelle prossime settimane.

### ISPEZIONI INPS NELLE IMPRESE D'INSTALLAZIONI

Gli ispettori INPS da un po' di tempo stanno verificando, direttamente nei cantieri di alcune imprese di installazioni telefoniche, la corretta contribuzione, anche in relazioni a istituti quali tempi di viaggio, trasferte, uso mezzi aziendali nel casa lavoro ecc... Gli ispettori hanno sentito sia lavoratori e sia delegati RSU, oltre ovviamente alla struttura aziendale. Non si conoscono per ora i risultati di tali ispezioni, e le eventuali conseguenze e interpretazioni che l'INPS intende dare sui vari istituti, che in alcuni casi sono anche frutto della contrattazione integrativa collettiva, consolidata da tempo. Come Organizzazioni sindacali valuteremo in relazione agli eventuali sviluppi, quali interventi fare e se del caso quali correttivi apportare.

### LE CAUSE LEGALI NEL SETTORE

In questi primi mesi dell'anno una serie di cause avviate a suo tempo sono arrivate positivamente a sentenza. Diverse quelle per licenziamenti illegittimi dei lavoratori dipendenti della Sielte, dovuti a trasferimenti definitivi in altre sedi attuate in modo arbitrario dalla società. Licenziamenti comminati per l'opposizione, anche con scioperi, dei lavoratori ad accettare tali destinazioni. Il giudice di Napoli ha ritenuto tali trasferimenti e i licenziamenti illegittimi e ha ordinato il reintegro dei lavoratori nelle sede originaria. Sempre in Sielte, a Torino, il giudice ha reintegrato dei lavoratori licenziati in una procedura di mobilità non rispettosa dei criteri di legge. In tutti i casi la società è stata condannata alle spese e al pagamento di tutte le retribuzioni. Altre cause sono

giunte positivamente a giudizio per i lavoratori Seam, in questo caso relative a mancati pagamenti di istituti che l'azienda aveva unilateralmente disdetto.

### INFO: DIRITTI/OBBLIGHI IN BREVE

**APPALTO E SUB APPALTO 1:** (comma 911 L. 296/2006) da gennaio 2007 l'imprenditore committente o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ogni ulteriore subappaltatore, entro i limiti di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi e i contributi previdenziali dovuti. **APPALTO E SUB APPALTO 2:** committente e appaltatore sono corresponsabili per l'adempimento degli obblighi legati alla sicurezza; il committente inoltre risponde in assieme con l'appaltatore per tutti i danni che il dipendente dell'appaltatore subisce e che non sono indennizzati dall'Inail. Ogni clausola che tenda a trasferire il rischio sull'appaltatore ed escludere il committente è nulla. **APPALTO E SUB APPALTO 3:** art.6 L. 123/2007 dal primo settembre 2007 i lavoratori sono tenuti ad esporre la tessera di riconoscimento corredata dalle generalità, foto del possessore e indicazioni del datore di lavoro.

**MALATTIA/FERIE:** la malattia interrompe sempre le ferie quando: inizia prima delle ferie, quando interviene durante con una prognosi superiore a 7 giorni e in tutti i casi di ricovero ospedaliero. In caso di assenza per malattia il lavoratore è tenuto ad informare nello stesso giorno il datore di lavoro della propria assenza (contratto metalmeccanici).

**MALATTIA 2:** durante la malattia il lavoratore ha l'obbligo di reperibilità, presso l'indirizzo segnalato nel certificato. Le fasce orarie di visita del medico di controllo sono: dalle 10 alle 12.00 e dalle 17 alle 19 per tutti i giorni di durata della malattia come da certificato medico, anche i festivi. In caso di assenza durante la visita di controllo, con giustificazione non accettata dall'INPS, c'è la perdita totale di qualsiasi trattamento economico per i primi 10 giorni di malattia; oltre al possibile provvedimento disciplinare dell'azienda. Ulteriori assenze ai controlli nella stessa malattia fanno scattare altre e più pesanti penalizzazioni.